



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali



# Piano di Gestione

Sito Natura 2000

**IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda**

## **Allegato 8**

*Tabella complessiva delle azioni*

**S.A.R.A**

Sistema aree regionali ambientali



<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>RE1</b>	Divieto di realizzazione ex novo su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat 4070 Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
<b>RE2</b>	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare quando ciò non sia funzionale al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, alla manutenzione e realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idraulica ad esigenze di pubblica sicurezza
<b>RE3</b>	Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: -esigenze di pubblica utilità -conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso -accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate e organizzate per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno -mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili -esigenze legate all'attività venatoria -ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito
<b>RE9</b>	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione
<b>RE10</b>	Sono consentiti gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari o posizionati nelle vicinanze di edifici purché dimensionati per soddisfare il fabbisogno energetico di autoconsumo di malghe, rifugi o altri edifici
<b>RE11</b>	Le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti) andranno realizzate nel periodo compreso tra il primo di luglio e la fine di settembre, ad esclusione degli interventi di urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento
<b>RE13</b>	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento
<b>RE14</b>	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale
<b>RE17</b>	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita
<b>RE20</b>	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro SIC
<b>RE21</b>	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale nidi e ricoveri di uccelli
<b>RE25</b>	Obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o flusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento superiore alle 200 unità, in relazione al tipo di evento e alle aree coinvolte. Il numero viene determinato sulla base delle presenze dell'anno precedente o, in assenza di queste, su stime motivate
<b>RE26</b>	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000: 1. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari; 2. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a. per finalità di rinaturalizzazione delle medesime (art. 21 della L.R. 7/2008)
<b>RE27</b>	Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale
<b>RE30</b>	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti

<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>RE31</b>	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax
<b>RE33</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m, stabilita dall'ente gestore del Sito tramite Valutazione di incidenza o parere motivato, salvo che per motivi igienico-sanitari
<b>RE36</b>	Divieto di realizzazione nuovi impianti selvicolturali
<b>RE41</b>	E vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat
<b>RE43</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza
<b>RE44</b>	Divieto di raccolta delle specie vegetali incluse negli allegati II e IV della Direttiva 43/92, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali
<b>RE50</b>	Lagopus mutus helveticus: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti
<b>RE51</b>	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione
<b>RE53</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali
<b>RE78</b>	Divieto di trasformazione a pascolo intensivo di aree prative interessate dagli habitat Natura 2000
<b>RE80</b>	Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico tali da alterare l'afflusso delle acque verso gli habitat umidi e i laghi. Modifiche minori possono essere consentite tramite verifica di significatività, valutazione d'incidenza o disciplinate dimensionalmente o tipologicamente da ulteriori norme del Piano di gestione
<b>RE81</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 m dai laghetti e le torbiere indicate in cartografia
<b>RE83</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo) nelle aree di riproduzione potenziale del re di quaglie (Crex crex) indicate in cartografia.
<b>RE84</b>	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali per evitare/ridurre il possibile disturbo all'avifauna di interesse comunitario nidificante all'interno dei boschi.
<b>RE85</b>	Divieto di taglio di alberi che presentino nidi di specie di interesse comunitario
<b>RE88</b>	Nella costruzione di nuove strade forestali andrà realizzata nelle adiacenze della pista stessa, ma non in contiguità con essa, una radura di 1000 metri quadrati ogni 1000 metri lineari di strada, tranne che nei tratti con pendenza di versante superiore a 50°
<b>RE93</b>	Divieto di posizionamento di siti di foraggiamento sui seguenti habitat: 6170, 6510
<b>RE99</b>	Divieto di scialpinsimo, sci escursionismo, escursionismo con racchette da neve ed altri sport invernali nelle aree indicate in cartografia dal 31 marzo al 31 maggio
<b>RE102</b>	I prelievi di inerti nel corso d'acqua o ogni altra opera che ne alteri la naturalità dovrà comportare un ripristino di tipo naturalistico finalizzato a ricostituire gli stessi habitat, le stesse funzioni idrobiologiche, e le stesse caratteristiche geomorfologiche garantendo la continuità e la funzionalità ecologica del corso d'acqua. La verifica di significatività o la valutazione d'incidenza verificano il rispetto di tale previsione e possono prevedere interventi di miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua
<b>RE105</b>	Divieto di ricovero notturno dei greggi ovini nelle aree di cresta indicate in cartografia
<b>RE106</b>	Divieto di pascolo e transito con greggi ovini superiori alle 200 unità in data antecedente al 20 di giugno nelle aree indicate in cartografia

<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>RE107</b>	Predisposizione da parte di ciascun pastore richiedente di una relazione preventiva contenente numero di capi, percorso della transumanza con la data di partenza, destinazione, durata prevista, punti di stazionamento notturno. A fine stagione relazione con indicazione puntuale del numero di capi transitati e le date di partenza ed arrivo
<b>RE108</b>	Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino mediante l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico soprattutto attraverso l'uso di specie autoctone adatte al sito e di fiorume derivante dalle attività agricole del luogo
<b>RE301</b>	Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto (art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. 7/2008)
<b>RE303</b>	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008)
<b>RE308</b>	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti
<b>RE310</b>	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: 1. i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame; 2. i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio; 3. le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007
<b>RE321</b>	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)
<b>RE351</b>	Nei corsi d'acqua naturali, sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche che non causano interruzione della continuità idraulica del corso d'acqua o con tecnologie a ridotto impatto
<b>RE352</b>	Gyps fulvus, Aquila chrysaeos e Falco peregrinus, Bubo bubo: Nelle aree comprese entro 500m dai siti idonei alla nidificazione, individuati dall'Ente Gestore del Sito, divieto di arrampicata libera e/o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo limitatamente ai periodi sensibili
<b>RE353</b>	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio
<b>RE355</b>	Salmo marmoratus: Divieto di pesca durante tutto l'anno nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie individuati dall'ETP
<b>GA2</b>	Definizione di linee guida per la costruzione e manutenzione di nuova viabilità forestale da parte degli organi competenti
<b>GA5</b>	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica
<b>GA6</b>	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica
<b>GA9</b>	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012
<b>GA16</b>	Raccolta e gestione dei dati: -approvazione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dati -attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati
<b>GA19</b>	Creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare; sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ
<b>GA26</b>	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo) con carichi di pascolamento e modalità da consentire il mantenimento di habitat di interesse comunitario
<b>GA27</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna

<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>GA30</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche, per il Club Alpino Italiano ed altre associazioni affini
<b>GA32</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 L.R. 9/2007)
<b>GA49</b>	Creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali nelle formazioni arbustive subalpine e nei lariceti secondari
<b>GA50</b>	Ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie
<b>GA51</b>	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: identificazione tramite contrassegno dei prelievi
<b>GA52</b>	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori
<b>GA53</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose
<b>GA56</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio
<b>GA61</b>	Euphydryas aurinia: mantenimento delle aree a pascolo bovino
<b>GA73</b>	Ursus arctos: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)
<b>GA74</b>	Lynx lynx: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi
<b>GA78</b>	Prosecuzione dello sfalcio per la conservazione dell'arrenatereto
<b>GA79</b>	Recupero dello sfalcio su superfici oggetto di neocolonizzazione arborea
<b>GA81</b>	Controllo delle specie nitrofile nel pascolo (Rumex, Deschampsia, Urtica etc.)
<b>GA82</b>	Recupero e realizzazione di pozze d'alpeggio
<b>GA84</b>	Miglioramento strutturale peccete antropogene
<b>GA85</b>	Manutenzione della rete sentieristica
<b>GA86</b>	Qualora vengano individuati siti di letargo della specie orso bruno (Ursus arctos) l'ente gestore limiterà le attività antropiche (forestali, caccia, turismo etc) per un raggio di 200 metri dal sito dal 30 di novembre al 1 di aprile
<b>GA91</b>	L'ente gestore potrà prevedere interventi di prelievo in deroga della specie Sus scropha, a tutela delle formazioni prative esistenti
<b>GA98</b>	Qualora studi specifici basati su serie di dati oggettivi rivelassero la presenza di aree significative per la presenza di Lynx lynx nel periodo invernale, l'ente gestore potrà limitare la fruizione circoscrivendola alla rete viaria (strade e sentieri) esistente per il periodo compreso tra il 30 novembre ed il 31 marzo
<b>GA99</b>	Gestione dell'habitat di Eryngium alpinum
<b>GA100</b>	Riproduzione ex_situ di Eryngium alpinum
<b>GA303</b>	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei passi di migrazione
<b>GA306</b>	Le attività estrattive in corso o quelle che devono ancora concludere le azioni di ripristino devono adeguare i propri progetti di ripristino, qualora possibile, alle seguenti prescrizioni: 1. le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroterteri; 2. le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroterteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza
<b>GA307</b>	Rispetto delle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" (DGR n. 1431/2006 e s.m.i.), salvo diversa indicazione delle misure habitat-specifiche
<b>GA318</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti
<b>GA322</b>	Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Strix uralensis: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito

<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>GA328</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine); Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo; Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio; Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie
<b>GA329</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)
<b>GA330</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)
<b>GA351</b>	Nei boschi soggetti a utilizzazioni, limitatamente alle proprietà con corpi di estensione superiore a 1 ha obbligo di rilascio: - se presente, di almeno 1 albero deperiente con diametro maggiore di 40 cm per ettaro; -mediamente, di almeno 2 alberi vivi per ettaro, scelti tra quelli più grandi del popolamento, utilizzabili da specie di interesse comunitario da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito con preferenza per gli alberi che presentino cavità idonee alla nidificazione di specie di interesse comunitario e/o che ne ospitino i nidi. Detti alberi, singoli o in gruppetti di 2-5 soggetti, devono essere distribuiti possibilmente in tutta l'area del bosco di produzione. Qualora nei lotti boschivi che prevedano tagli di maturità dette piante non risultino già definite, si procederà alla loro individuazione con idoneo contrassegno del fusto e, nel caso di intervento soggetto a PRFA, con segnalazione della loro ubicazione sulla corografia del PRFA
<b>RE352</b>	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori
<b>Re353</b>	I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato
<b>IN1</b>	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)
<b>IN2</b>	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze di alpeggio, abbeveratoi, stagni ...)
<b>IN3</b>	Incentivi per il mantenimento e la gestione di superfici a prato e pascolo
<b>IN4</b>	Incentivi per l'attività agrosilvopastorale in grado di garantire la conservazione degli ambienti aperti di montagna
<b>IN8</b>	Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia
<b>IN10</b>	Incentivazione delle pratiche dell'agricoltura biologica
<b>IN11</b>	Incentivi per il mantenimento e la gestione di superfici a prato e pascolo
<b>IN12</b>	Incentivi per l'utilizzo di sistemi mobili (anche elettrici) per il controllo delle aree di pascolamento
<b>IN15</b>	Incentivi per la redazione di piani di pascolamento che tenendo conto delle esigenze zootecniche perseguano gli obiettivi del Piano di gestione e favoriscano il controllo delle vegetazioni nitrofile o infestanti e delle neocolonizzazioni arboree
<b>IN16</b>	Incentivi per il recupero di aree a pascolo estensivo soprattutto mediante azioni di contenimento di neocolonizzazioni arboree ed arbustive con utilizzo di pascolamento di razze o specie zootecniche con caratteristiche di rusticità
<b>IN17</b>	Incentivi per la produzione di materiale di propagazione di specie erbacee da impiegare nel recupero di aree a pascolo e nei ripristini ambientali con tecniche di restauro ecologico
<b>IN19</b>	Incentivi per mantenimento della conduzione di malghe con produzione e lavorazione di latte
<b>IN20</b>	Incentivi per la realizzazione di radure di superfici comprese tra i 1000 ed i 2000 metri all'interno del bosco
<b>IN21</b>	Incentivi per il mantenimento delle radure esistenti e quelle ricreate mediante taglio e sfalcio a ciclo triennale
<b>IN22</b>	Incentivi per il miglioramento strutturale delle formazioni antropogene ad abete rosso
<b>IN23</b>	Incentivi per la realizzazione dei piani di gestione forestale per le proprietà private o pubbliche non ancora pianificate. La pianificazione può essere realizzata sia con PGF, con PFI o schede forestali
<b>MR5</b>	Monitoraggi primaverili alla specie Tetrao tetrix
<b>MR8</b>	Monitoraggio degli effetti del pascolo nel bosco

<b>Cod</b>	<b>Denominazione</b>
<b>MR9</b>	Monitoraggio della biodiversità nel confronto tra riserve boschive e medesime tipologie di habitat boschivi soggetti a gestione forestale
<b>MR10</b>	Monitoraggio dello stato di conservazione dei prati da sfalcio
<b>MR11</b>	Monitoraggio delle modalità di gestione dei reflui zootecnici
<b>MR12</b>	Monitoraggio del carico animale sui sistemi malghivi indicati nello studio di dettaglio
<b>MR13</b>	Monitoraggio degli alimenti integrativi utilizzati negli alpeggi
<b>MR14</b>	Monitoraggio del pascolo brado e transumante sulla base delle dichiarazioni in modalità preventiva e consultiva da parte degli allevatori
<b>MR16</b>	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000
<b>MR17</b>	Censimento primaverile di <i>Aegolius funereus</i>
<b>MR18</b>	Censimento primaverile ed autunnale di <i>Glaucidium passerinum</i>
<b>MR21</b>	Censimento primaverile nel numero di maschi di <i>Tetrao urogallus</i>
<b>MR22</b>	Censimento primaverile ed autunnale del numero di maschi di <i>Bonasa bonasia</i>
<b>MR24</b>	Censimento triennale di <i>Eryngium alpinum</i>
<b>MR29</b>	Monitoraggio dei piciformi
<b>MR35</b>	Monitoraggio degli invertebrati d'interesse comunitario
<b>MR36</b>	Monitoraggio delle specie ittiche di interesse comunitario
<b>MR37</b>	Monitoraggio di <i>crex crex</i>
<b>MR38</b>	Monitoraggi primaverili della specie <i>Alectoris graeca</i>
<b>MR351</b>	Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli, secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2001
<b>PD1</b>	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 e posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000
<b>PD5</b>	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)
<b>PD6</b>	Definizione di una strategia di comunicazione efficace per la popolazione
<b>PD7</b>	Piano di comunicazione rivolto ai principali portatori di interesse
<b>PD8</b>	Attività di formazione ed informazione degli imprenditori e del personale nel campo agricolo e zootecnico
<b>PD9</b>	Attività di formazione ed informazione dei proprietari fondiari, compresi gli amministratori pubblici dei beni silvo-pastorali
<b>PD10</b>	Predisposizione di strumenti divulgativi conoscitivi presso le malghe attive
<b>PD12</b>	Sensibilizzazione delle associazioni sportive e ricreative per la corretta fruizione dei siti Natura 2000